

impedito dalla mancata disponibilità del passaporto statunitense —:

se e quali iniziative intenda assumere per consentire allo Zani di potere riacquistare la cittadinanza italiana. (4-07131)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 luglio 2003 i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso il tribunale di Trapani, in collaborazione con i militari della compagnia di Alcamo, comandata dal capitano Andrea Pasquali, coordinati dai sostituti procuratori Andrea Tarondo e Giuseppina Mione, hanno sequestrato la discarica comunale di Alcamo, sita in contrada Vallone Monaco, che serve anche i comuni di Calatafimi-Segesta e Castellamare del Golfo, dove erano state scaricate ben 2000 tonnellate di rifiuti speciali di origine industriale, eludendo qualsiasi controllo —:

come si intenda risanare tale discarica in tempi brevi, in relazione anche alla circostanza che la magistratura di Trapani ha avanzato l'ipotesi di un rapporto tra il materiale scaricato e l'alta incidenza di patologie tumorali nella provincia di Trapani e ad Alcamo in particolare, anche per dare una risposta all'opinione pubblica che è giustamente preoccupata. (3-02595)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Spa E.ON. Italia Produzione con sede in Milano ha chiesto di essere autorizzata, ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, all'installazione ed all'esercizio di una centrale a ciclo combinato della potenza elettrica di 800 MW circa da realizzarsi nel comune di Guidonia Montecelio su un terreno in parte di proprietà della società Buzzi Unicem;

il terreno su cui dovrebbe essere realizzata la nuova centrale elettrica è limitrofo al cementificio Unicem che da anni, sorgendo praticamente nel centro abitato, contribuisce ad inquinare l'ambiente circostante;

appare singolare la determinazione con la quale la E.On. Spa pare perseguire tale obiettivo nonostante l'assoluta contrarietà espressa ad ogni livello dalle comunità interessate;

infatti i comuni di Guidonia Montecelio, Mentana, S. Angelo Romano, nonché la provincia di Roma, nel corso del 2002, si sono espressi in termini assolutamente negativi sull'opportunità di costruire la nuova centrale in Guidonia, anche in considerazione dei dati epidemiologici emersi da uno studio dell'università La Sapienza di Roma che ha rilevato una incidenza preoccupante, e nettamente al di sopra della media, di gravi patologie del sangue, probabilmente direttamente riconducibili alla concomitante esistenza nel territorio di Guidonia Montecelio di industrie inquinanti (Unicem, Chimeco) alla presenza della megadiscarica dell'Inviolata, delle industrie estrattive ed attraversamento di linee dell'alta tensione dell'Enel;

il comune di Guidonia Montecelio sta investendo notevoli risorse economiche per eliminare le fonti di inquinamento (chiusura della megadiscarica, bonifica della Chimeco) e la realizzazione di una nuova centrale elettrica avrebbe effetti devastanti su un *habitat* per decenni già violentato, a parere dell'interrogante, da una scellerata gestione delle politiche ambientali da parte delle giunte di centrosinistra del comune di Guidonia Montecelio;

il comune di Guidopia Montecelio è entrato a far parte del parco metropolitano termale insieme al comune di Tivoli, al comune di Roma, alla regione Lazio ed alla provincia di Roma, sottoscrivendo pochi giorni addietro piano d'area che prevede, in Guidonia, la realizzazione di uno stabilimento termale, di centri sportivi, di alberghi a quattro e cinque stelle e di centri per il benessere fisico; in tale situazione è del tutto evidente che una centrale elettrica di quelle dimensioni, che dovrebbe sorgere a trecento metri dal centro abitato ed a poche centinaia di metri dal Parco Termale, sarebbe inconciliabile con la vocazione termale che la città di Guidonia, la terza del Lazio per estensione e numero di abitanti dopo Roma e Latina, ha scelto di darsi;

la E.On. Spa ha peraltro sempre assicurato che non avrebbe insistito nella richiesta di realizzare una nuova centrale elettrica senza il consenso dei comuni interessati, consenso che, come già specificato lungi dall'essere stato fornito è stato invece reiteratamente negato —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della contrarietà espressa dai comuni interessati, primo fra tutti quello di Guidonia Montecelio, all'ipotesi di realizzazione di una nuova centrale elettrica;

se sia nota ai Ministri interrogati la delicatezza della situazione ambientale nel comune di Guidonia Montecelio;

se ritengano possibile la realizzazione di un simile insediamento nonostante la contrarietà dei comuni interessati;

cosa intendano fare per evitare che la centrale elettrica venga realizzata in Guidonia, nonostante la contrarietà dell'amministrazione locale. (4-07139)

MAURANDI, CABRAS, CARBONI, LADU e TONINO LODDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 27 luglio la spiaggia di Masua nel comune di Iglesias (provincia di Cagliari) è stata invasa improvvisamente da un fiume di fango, proveniente dalla galleria della miniera di Acqua Arresi, provocando l'inquinamento della spiaggia e dello specchio di mare prospiciente;

il fatto non ha provocato danni a persone — nonostante che la spiaggia fosse affollata di bagnanti nella giornata domenicale — grazie all'intervento dei vigili urbani e di associazioni di volontari, che hanno tempestivamente provveduto alla evacuazione della spiaggia —:

quali siano le cause all'origine di un così grave incidente, considerato che eventi simili sono accaduti altre volte, anche se non hanno interessato una spiaggia affollata di bagnanti;

quali siano le responsabilità per la mancata messa in sicurezza delle gallerie delle miniere dismesse;

in particolare se risponda al vero che la società IGEA — che da tempo provvede alla messa in sicurezza delle gallerie delle miniere dismesse — ha più volte richiesto inutilmente alla regione sarda e ai Ministri interessati (ambiente e attività produttive) i fondi necessari per la messa in sicurezza del sito di Acqua Arresi e di altre miniere del Sulcis Iglesiente;

se esista il rischio che il fango riversatosi in mare contenga residui inquinanti, provenienti dal dilavaggio della galleria dismessa, considerato che si tratta di una miniera di blenda e golena;

se non ritenga necessario un tempestivo intervento per rimuovere il fango e i detriti accumulatisi sulla spiaggia e lungo la costa e nell'acqua del mare, anche in considerazione della stagione turistica ormai inoltrata;

quali iniziative intenda assumere affinché i lavori per la messa in sicurezza delle gallerie minerarie dismesse, in questa ed in altre miniere del Sulcis Iglesiente, vengano garantiti con l'intensità e la con-

tinuità necessari ad evitare che si ripetano incidenti simili a quello di Masua.

(4-07158)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la maggior parte degli enti locali e delle aziende pubbliche e private, per venire incontro ai bisogni dei cittadini, si sono dotati di uno « sportello » per le relazioni con il pubblico;

l'Enel, al contrario, costringe i cittadini ad interloquire esclusivamente con il numero verde che non è in grado di dare risposte esaurienti a tutte le richieste ed ai quesiti che vengono avanzate —:

se il Ministro non ritenga opportuno sollecitare l'ente nazionale per l'energia elettrica a dotarsi di uno « sportello » nazionale e di « sportelli » regionali per le relazioni con il pubblico che possono soddisfare pienamente le esigenze degli utenti. (4-07142)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI, COLASIO, LADU, MORGANDO, MOLINARI, SQUEGLIA, MANTINI, RUGGERI, RUTA, LETTIERI, BOTTINO e GERARDO BIANCO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali ha indetto (*Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 19 marzo 1999) un pubblico concorso per assumere a tempo determinato circa 800 Assistenti Tecnici Museali

(A.T.M.), da destinare a diversi musei, archivi di Stato, biblioteche, celebri monumenti in tutto il territorio nazionale;

questo concorso è stato espletato fra il 1999 ed il 2001, con la conseguente chiamata in servizio degli assistenti tecnici museali, che sono stati assunti con contratto *part time* al 30 per cento dell'orario pieno e completo di lavoro, in posizione economica B 3;

l'assistente tecnico museale costituisce una figura professionale di particolare qualificazione e competenza nel settore così rilevante e delicato dei beni culturali;

in particolare, gli assistenti tecnici museali lavorano negli archivi, nelle biblioteche, nei musei e nei siti di pregio archeologico, offrendo una pluralità di servizi di accoglienza e di preziosa assistenza ai visitatori;

essi, inoltre, forniscono informazioni di natura storica, artistica, archeologica, anche in lingua straniera;

gestiscono, così, un articolato servizio di visite guidate di alto valore scientifico, organizzando pure conferenze tematiche e manifestazioni didattiche e ludiche per bambini e ragazzi;

i servizi qualificati, resi dagli assistenti tecnici museali, hanno consentito di prolungare l'apertura giornaliera (anche nei giorni festivi, ed in orari serali) al pubblico dei musei, concorrendo, pertanto, a migliorare la fruizione del patrimonio artistico italiano;

con l'impiego di questo personale precario si è registrato un incremento delle attività nel settore dei beni culturali, con significativi risultati economici per il Ministero ed utilissimi servizi per i visitatori;

il contratto annuale degli assistenti tecnici museali è stato di anno in anno rinnovato;

tuttavia, questo personale, che ha svolto un lavoro di particolare qualità ed utilità, fondamentale per una migliore gestione di tanti musei, vive una situazione complessiva di incertezza e di gravi e fondate preoccupazioni per la propria sorte;